

Intervista al provveditore agli studi Pasquale Capo
«Meno doppi turni ma si parte al rallentatore»

Ci saranno gli insegnanti ma le strutture sono carenti
Le mense? «Tutto dipende dal commissario Barbato»



«Sciopero» dei genitori di Corviale e della Buozzi



I bambini aspettano da anni la nuova scuola elementare e media di via Mazzacurati. Da anni sono costretti a fare lezione in edifici rimediati alcune classi devono addirittura appoggiarsi alle strutture di un altro quartiere. Altre scolaresche devono stare in classe con il capotto con ballate di topolini mancanza di sorveglianti niente palestra né mensa o tempo pieno. Questa la denuncia del Comitato di genitori di Nuovo Corviale che lamenta la responsabilità e l'inerzia del Comune di fronte a una situazione così grave, nonostante le continue pressioni di genitori e insegnanti. Stammeri i padri e le madri accompagneranno i figli davanti alla «scuola negata» all'angolo di via Sampieri, a manifestare contro il Comune. «Sciopero» anche i genitori degli alunni della scuola media «Bruno Buozzi» dove a una parte dei bambini viene negato il servizio di scuola-bus per una «mancanza» del preside.

«Avanti adagio, ma la scuola va»

Anno nuovo, scuola nuova? Pasquale Capo, provveditore agli studi di Roma e Provincia, risponde ad alcune domande sull'anno scolastico che si apre oggi per oltre mezzo milione di studenti. Ci saranno gli insegnanti? Capo ammette difficoltà ma dice di sì e per il 1990/91 promette la fine dei doppi turni. E per l'ora di religione che succederà? Il provveditore: «No comment, ci penserà il ministro».

L'istruzione in cifre

| | Classi | Alunni | Docenti |
|-----------------|---------|---------|---------|
| Materna | 1 487 * | 34 441 | 2 630 |
| Elementari | 14 321 | 153 515 | 15 993 |
| Medie inferiori | 6 891 | 138 417 | 16 714 |
| Medie superiori | 8 750 | 188 340 | 19 405 |

* dati possono ancora subire delle variazioni
 * Sezioni



Il provveditore agli studi Pasquale Capo

CLAUDIA ARLETTI

Da questa mattina, si torna in classe. E' opinione diffusa, lo ha detto di recente anche la Cgil, che questo anno scolastico sarà peggiore del precedente. E' vero?

Non credo che il 1990/91 sarà più travagliato rispetto al passato. La maggior parte degli insegnanti sono già al loro posto. Ci sarà qualche problema per le medie inferiori che entrano i primi di ottobre. Tutte le classi avranno i loro docenti. Del resto, va considerato che oggi si rimette in moto un apparato enorme, con oltre mezzo milione di studenti più di 60 mila docenti di ruolo e altre centomila persone interessate tra precari assistenti e così via. E' normale direi fisiologico che i primi tempi siano difficili.

Eppure, ogni volta, ci sono istituti superiori che ancora a Natale non hanno tutti gli insegnanti.

Le superiori in effetti sono sempre le più penalizzate. Ma anche qui c'è un problema di meccanismi fisiologici. Gli esami di preparazione si tengono pochi giorni prima della riapertura delle scuole. Fino all'ultimo perciò non si possono formare le classi. Tutto risulta rallentato.

Le strutture insegnanti e genitori lamentano aule di satrate. Ci sono scuole in condizioni inaccettabili. Davvero si è migliorato?

In parte sì. Certo la situazione resta pesante. Mancano palestre, laboratori aule per le attività collaterali. Il problema è serio soprattutto in centro dove gli edifici scolastici sono o uffici non certo scuole. Occorre una maggiore collaborazione con gli enti locali per risolvere questi problemi. Però con interventi mirati quest'anno siamo riusciti a ridurre i doppi turni. Riguarderanno una cinquantina di classi, con le 150 dell'anno scorso. Mi pare un buon risultato.

Allora, l'anno prossimo i doppi turni diventeranno un ricordo?

Direi di sì. Ormai siamo vicini all'azzeramento.

Parliamo di mense. Questi bambini mangeranno o no?

Dipende dal commissario straordinario Barbato. Promette che non ci saranno problemi a me pare una persona in data. Del resto con lui abbiamo lavorato molto bene. Organizza incontri si preoccupa degli orari, s'è affrettato.

Allora, meglio il commissario che il consiglio comunale?

A breve termine forse. Ma alla lunga, una vera amministrazione è indispensabile. Sul piano della politica complessiva della scuola gli interventi di un commissario gli interventi dettati dall'urgenza non possono bastare.

Ora di religione. Siamo al quarto anno di Concordato e tutti si aspettano ancora il peggio. Che cosa succederà?

E' un problema spinoso. So per certo che il ministro in questi giorni sta lavorando per risolvere la questione. Io non mi sento di rilasciare dichiarazioni.

L'abbandono nelle medie a Roma

| | CLASSI ANNO 1985/86 | | ANNO 1986/87 | | ANNO 1987/88 | |
|-----|---------------------|-----------|--------------|-----------|--------------|-----------|
| | Alunni | Abbandoni | Alunni | Abbandoni | Alunni | Abbandoni |
| 1° | 12 872 | 161 | 12 461 | 147 | 12 012 | 139 |
| 2° | 12 104 | 169 | 12 251 | 130 | 11 950 | 158 |
| 3° | 11 387 | 109 | 11 323 | 135 | 11 450 | 129 |
| TOT | 36 363 | 439 | 36 035 | 412 | 35 412 | 426 |

NOTA. Fuori Roma e in provincia la percentuale di abbandoni sale al 2% mentre i ripetenti che smettono di andare a scuola sono tra il 12 e il 13%.

Quanti «lasciano» in Provincia

| | CLASSI ANNO 1985/86 | | ANNO 1986/87 | | ANNO 1987/88 | |
|-----|---------------------|-----------|--------------|-----------|--------------|-----------|
| | Alunni | Abbandoni | Alunni | Abbandoni | Alunni | Abbandoni |
| 1° | 33 225 | 258 | 34 805 | 251 | 32 579 | 252 |
| 2° | 36 833 | 283 | 36 264 | 440 | 33 112 | 331 |
| 3° | 35 423 | 277 | 36 419 | 292 | 35 127 | 298 |
| TOT | 105 481 | 818 | 103 688 | 983 | 100 818 | 881 |

NOTA. Generalmente i ragazzi che interrompono la scuola dell'obbligo prima di aver finito le medie inferiori sono il 1% del totale degli alunni (il 2% al massimo nel '87 tra la prima e la seconda), il 10% dei ripetenti.

Pronti-via per settecentomila tra ragazzi e docenti

Fiocchi, grembiuli, cartelle

E uno sportello salvastudenti

Un milione e mezzo di persone direttamente coinvolte. Un anno scolastico che si preannuncia come una sorta di Pangi Dakar con ostacoli vecchi e nuovi da affrontare tutti insieme. L'esercizio, per effetto del calo demografico, è diminuito di qualche migliaio di unità. Ma i problemi sono innumerevoli. Oggi si comincia con una sola novità in vista: lo sportello-salvagente della Cgil.

elementari ci saranno settecentomila bambini in meno. Alle medie inferiori finiva. Aumentano come sempre le iscrizioni alle superiori (più 1500) ma anche qui si comincia a registrare un certo rallentamento. Questo sui banchi in cattedra migliaia e migliaia di persone. Solo tra materna ed elementari gli insegnanti sono più di diecimila. Alle medie inferiori quasi diecimila. Alle superiori poco meno di ventimila.

Inutile dire che l'inizio sarà duro anzi durissimo. Non tutte le cattedre sono state assegnate. L'edilizia scolastica è quella che è e già da qualche giorno genitori e insegnanti segnalano situazioni disastrose. Si limitano del tollerabile per l'ora di religione ci si attende il caos si parla di introdurre l'informatica nell'insegnamento e intanto i «bidelli» puliscono le aule con stracci e spazzolini. La refezione è in forse. L'uscita di saltare una vecchia conquista il tempo pieno. «L'anno scolastico si apre nell'emergenza», dice Silvia Pappalardo responsabile scuola del Pci. «Il disagio per i ragazzi come per gli insegnanti sarà tremendo. Sembra quasi impossibile ma rispetto all'anno scorso si è peggiorato ancora». «Non possiamo fingere che non esistano responsabilità precise», continua Silvia Pappalardo. «La passata amministrazione pubblica in realtà tra questa scuola che tenta di salvarsi dall'iniziativa privata e l'amministrazione pubblica che dovrebbe intervenire c'è un divano enorme. Lo Stato su questi problemi non c'è. Per migliorare per fornire un servizio di qualità abbiamo bisogno di autonomia. Ma di autonomia da un po' di tempo se ne parla sempre meno. Ce l'hanno fatta balenare come un ipotese pronta a essere realizzata e invece ora c'è un silenzio preoccupante».

«Credo che anche i giornali dovrebbero cominciare a parlare di questi problemi. Ad ogni apertura d'anno si fanno gli articoli sui prezzi delle cartelle e sul numero degli studenti. Non basta. Il ruolo della scuola sta cambiando deve cambiare e nessuno ne tiene conto. Ormai non si può più pensare alla scuola come a un parcheggio in cui restare per qualche anno e poi mai più. Siamo nell'era dell'educazione permanente. Si dovrà andare a scuola tutta la vita. Sarà obbligato migliorarsi e riciclarsi. Soprattutto gli istituti professionali si devono adeguare a queste nuove esigenze. Invece no! La scuola viene tenuta fuori da se stessa. E' un assurdo. Con un grosso sforzo il Femi adesso lancerà il sistema informatico. Ma siamo stati lasciati soli. E' stata una fatica tutta nostra».

malissimo e peggiorerà ancora. Almeno finché la scuola non sarà di nuovo considerata un diritto da rispettare. Pur troppo si è tornati indietro. Aspettando l'inevitabile caos che si verificherà a partire da stamani genitori e insegnanti si preparano a difendersi. Dal 2 ottobre parte l'«informascuola» lo sportello aperto dalla Cgil in collaborazione con il Coordinamento genitori democratici e altre associazioni. Servirà per denunciare disservizi situazioni anomale precarietà. Ma sarà anche uno strumento per attingere informazioni per sapere come comportarsi quando s'incappa nelle maglie della burocrazia scolastica. Per avere assistenza legale nei casi estremi. I numeri di telefono sono 7714379 e 7714380. Anche gli studenti potranno rivolgersi al

lo sportello di via Buonarroti per ottenere aiuto e informazioni. Le consulenze saranno date da insegnanti sindacalisti Cgil membri del Cgd E per i genitori dei bambini handicappati, il 2 ottobre prende il via il «Telefono H» agli stessi numeri di «informascuola» tutto quello che c'è da sapere per difendere i diritti dei piccoli portatori di handicap. □ C.A.

126 Circolo didattico

Ora di religione nelle aule inagibili

Simionetta Salacone è direttrice del 126° circolo didattico. «E' tutto come prima e davanti a quest'anno che inizia io mi sento molto amareggiata. Mi ha deluso che non sia partita la riforma della scuola elementare. Si continua a sperimentare tra mille problemi. Un'altra delusione riguarda l'insegnamento della religione cattolica. Quest'anno per i bambini ci sono quattro opzioni. Dico quattro. Accettare l'insegnamento della religione cattolica, optare per l'ora alternativa studiare per conto proprio non fare assolutamente nulla. Questo è il modulo che è stato presentato ai genitori. Didatticamente è un'aberrazione professionalmente una delusione. E che succederà a chi deciderà davvero di non fare nulla? Come ci dovremo comportare noi insegnanti? Non abbiamo disposizioni e pazienza».

«Riprendiamo la scuola con problemi di natura edilizia ancora irrisolti. La mia scuola in via Ferrarini 1, l'anno scorso è stata presa d'assalto dai topi. La disinfezione è stata fatta ma i soffitti non sono stati coperti. Sulle teste dei bambini ci sono mattoni nudi e fili elettrici volanti. Per l'Usl la scuola è inagibile. Se qualcuno se ne ricorda finisce che chiudono l'istituto».

«Altre cose sono deludenti. Quest'anno a scuola verranno 130 piccoli nomadi che vivono in un campo qui vicino. Frequenteranno regolarmente le lezioni. Ma per loro il Comune si è limitato a stanziare una piccola borsa di studio. Non basta. Questi bambini hanno bisogno di aiuto. Non voglio insegnanti di sostegno. Però è un dato che per loro ci siano necessità maggiori. Invece no, niente. La cultura della differenza e della solidarietà non passa per le scuole».

Medie Fratelli Cervi

Buchi e vetri rotti

L'autonomia è lontana

Grazia napoletano è preside della scuola media Fratelli Cervi. «Siamo in attesa della consegna della succursale. La cosa interessa circa duecento bambini di cui un centinaio della scuola media. Dove siamo adesso il problema è quello della manutenzione. Il Comune n'è a un po' di tempo. Così tiriamo avanti grazie al volontariato. Quest'estate per fare un esempio i bidelli hanno sistemato le porte. Ognuno dà il suo contributo per aggiustare stipiti o chiudere buchi. La situazione è questa».

«Poi ci sono altri problemi. Per l'ora di religione ad esempio non ci sono disposizioni precise. Siamo lasciati a noi stessi. Ogni scuola farà quello che le pare. Le «minoranze» non sono considerate. Quest'anno ci sono diecimila piccoli portatori di handicap. Di questi se ne hanno assolutamente bisogno di essere portati a scuola e riportati a casa con il pulmino. Ebbene ancora oggi non sappiamo se il servizio funzionerà o no. Ai cuni bambini non potranno seguire le lezioni resteranno a casa loro in attesa che ci diano il pulmino».

«Fortunatamente grazie al calo demografico con gli insegnanti siamo a posto. Mancano solo i docenti di sostegno per i portatori di handicap. Gli altri sono quasi tutti di ruolo e quasi tutti già presenti. Rispetto all'anno scorso è l'unico elemento di stabilità. Per il resto il livello è quello del passato. Non ci sono novità tali da farci stare più tranquilli».

«Preoccupazioni? Sì una in particolare. Il nuovo ministro della Pubblica Istruzione non parla più di autonomia scolastica. Non vorrei fosse stata solo una sparata del governo precedente e che adesso tutto venga in sabbato».

Tecnico Enrico Fermi

«Parte l'informatica ma la facciamo da soli»

Epifanio Giudiceandrea è preside dell'istituto tecnico Enrico Fermi. «Quest'anno noi siamo impegnati con importanti progetti di rinnovamento. Ci lavoriamo da un po' e adesso dovremmo incominciare. Siamo introducendo il sistema informatico a scuola. Sia nell'insegnamento che nella formazione dei docenti. Ma questa iniziativa non ha potuto contare sull'appoggio dell'amministrazione pubblica. In realtà tra questa scuola che tenta di salvarsi dall'iniziativa privata e l'amministrazione pubblica che dovrebbe intervenire c'è un divano enorme. Lo Stato su questi problemi non c'è. Per migliorare per fornire un servizio di qualità abbiamo bisogno di autonomia. Ma di autonomia da un po' di tempo se ne parla sempre meno. Ce l'hanno fatta balenare come un ipotese pronta a essere realizzata e invece ora c'è un silenzio preoccupante».

«Credo che anche i giornali dovrebbero cominciare a parlare di questi problemi. Ad ogni apertura d'anno si fanno gli articoli sui prezzi delle cartelle e sul numero degli studenti. Non basta. Il ruolo della scuola sta cambiando deve cambiare e nessuno ne tiene conto. Ormai non si può più pensare alla scuola come a un parcheggio in cui restare per qualche anno e poi mai più. Siamo nell'era dell'educazione permanente. Si dovrà andare a scuola tutta la vita. Sarà obbligato migliorarsi e riciclarsi. Soprattutto gli istituti professionali si devono adeguare a queste nuove esigenze. Invece no! La scuola viene tenuta fuori da se stessa. E' un assurdo. Con un grosso sforzo il Femi adesso lancerà il sistema informatico. Ma siamo stati lasciati soli. E' stata una fatica tutta nostra».

Genitori democratici

«Sempre meno diritti

Sarà un anno duro»

Oreste Petrosimolo è membro del Coordinamento genitori democratici. «Su alcuni fronti rispetto all'anno scorso la situazione è sicuramente peggiorata. Intanto come sempre non ci sono tutti gli insegnanti. Il che significa orari provvisori e programmi fermi. Nelle elementari drammatica è la questione delle mense. Non si è intervenuto in modo serio. Il commissario straordinario avrebbe dovuto essere più rapido. Invece non sappiamo ancora se il 2 ottobre i bambini mangeranno oppure no. Ma se la refezione non funziona salta il tempo pieno e salta il tempo prolungato. Ecco perché dico che sarà peggio dell'anno scorso. Servizi che una volta erano garantiti oggi sono in forse».

«Le strutture? Siamo a livello da Terzo mondo. Non solo perché mancano edifici decenti ma perché anche la manutenzione ordinaria è bloccata. Un esempio? Nei cortili l'erba non è stata neppure tagliata. E nascono di siningle topi e carogne di animali morti. Gli insegnanti non si fidano a lasciare uscire i bambini. I diritti dei piccoli persino quelli sanciti dalla Costituzione ormai vengono regolarmente ignorati o calpestati. L'ultima novità riguarda l'ora di religione. Il ministero ha dato indicazioni affinché siano i Comuni a passare gratuitamente i libri dell'insegnamento religioso. Ma è proprio giusto? E poi perché non si passa anche un testo guida per i ragazzi che hanno optato per l'ora alternativa? E che faranno i bambini che come era nelle possibilità hanno rifiutato anche l'insegnamento alternativo? Sarà un anno terribile. Per gli insegnanti per i ragazzi per noi genitori».

BELLE BANDIERE

Mercatino dei libri

COMPRAVENDITA DI LIBRI SCOLASTICI
 AUTOGESTITA DAGLI STUDENTI

Mercatino
 VIA PRINCIPE AMEDEO, 188

Dalle 9 alle 18.00
 escluso domenica

Informazioni FGCI di Roma, tel. 733006